

Valli Seriana e di Scalve

Pronto l'oratorio S'avvera il sogno avviato nel 2001

Premolo. Porterà il nome di don Antonio Seghezzi I due campi intitolati invece a Pietro, Cristian e Mauro Il 4 novembre il debutto. «Grazie a chi ci ha creduto»

PREMOLO
MICHELA GAITI

La comunità di Premolo si appresta a festeggiare un evento molto sentito: l'inaugurazione del nuovo oratorio, che sarà intitolato al Servo di Dio don Antonio Seghezzi. Un progetto ambizioso e importante per il piccolo comune, che si concluderà il prossimo 4 novembre con il taglio del nastro alla presenza del vescovo di Bergamo, Francesco Beschi.

«Un lungo percorso - racconta don Gianluca Colpani, parroco di Premolo dal 2014 -, per certi aspetti anche molto intricato, che ha preso il via nel lontano 2001 con la presentazione del primo progetto al Comune da parte del parroco di allora, il compianto don Luigi Rossi. Vederlo completato oggi è una grande soddisfazione per tutti coloro che hanno creduto nella realizzazione di questo oratorio».

Il primo passo è stato quello

■ Opera da 500 mila euro: sala polifunzionale, terrazza, bar, un campo da calcio a 5 e uno da pallavolo

di demolire la vecchia struttura, nella stessa area dove poi erigere il nuovo oratorio: si trattava della scuola dell'infanzia, all'interno della quale era stato ricreato un piccolo spazio polifunzionale che fungeva da oratorio. Ottenuto l'abbattimento della vecchia struttura nel novembre 2016, si è iniziato a lavorare al progetto del nuovo edificio, realizzato dallo studio tecnico Geotec di Ardesio. Il 4 giugno 2017 la benedizione e la posa della prima pietra e circa un mese dopo, nel mese di luglio, l'apertura del cantiere che nei prossimi giorni terminerà, consegnando ai premolesi l'opera finita.

«Semplice e unica»

«Una struttura semplice e unica - spiega il parroco -, pensata insieme alla comunità, costituita da un bar e una sala polifunzionale, una terrazza, un campo da calcio a 5 e uno da pallavolo. Ha comportato un investimento di circa 500.000 euro, per cui abbiamo ricevuto diversi contributi: 150.000 euro dalla Fondazione Cariplo, 110.000 euro che verranno erogati dal Comune in 15 anni, donazioni private, tra le quali l'eredità della signora Giannina Titta e 20.000 euro dall'azienda Pontenossa Spa. La

restante parte verrà sostenuta tramite la contrazione di un mutuo. La volontà è quella di usufruire al meglio di tutti gli spazi, dando vita anche a iniziative che in passato, essendo privi dei locali, non potevamo mettere in campo. Sono molte le persone da ringraziare per questo importante risultato: chi ha seguito i lavori, il Consiglio degli affari economici nella persona del signor Giuseppe Seghezzi, coloro che ci hanno dato contributi, gli uffici della Curia che hanno seguito l'intera vicenda, e tutta la gente del paese che ha seguito l'opera e che si impegnerà a portare avanti questo progetto».

L'oratorio, che occupa una superficie di circa 500 metri quadrati più un'ampia terrazza all'ultimo piano, si trova nel centro del paese, vicino alla casa parrocchiale. La solenne inaugurazione si terrà nel pomeriggio di domenica 4 novembre, dopo la Messa delle 16,30 nella parrocchiale. Saranno anche benedetti i due campi sportivi che sono stati intitolati alla memoria di Pietro Rota, Mauro Bana e Cristian Seghezzi, tre giovani premolesi tragicamente scomparsi anni fa in seguito a incidenti stradali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo oratorio di Premolo è stato costruito nella stessa area della vecchia scuola materna

Albino

Con Promoserio s'impara l'arte della scrittura

Raccontare il territorio e insegnare a giovani e meno giovani l'arte della scrittura. Sono questi i principali obiettivi del Laboratorio di comunicazione innovativa e multimediale organizzato da Promoserio e coordinato dal giornalista Paolo Aresi, presentato ieri mattina. «Il problema di molte grandi aziende della valle - ha sottolineato Paolo Aresi - è quello di trovare persone competenti e formate che siano in grado di sviluppare gli aspetti comunicati-

vi. Una grave mancanza, essendo oggi la comunicazione sempre più fondamentale. Il laboratorio è rivolto a tutti coloro che hanno la passione per la scrittura». Il laboratorio, che si terrà nella biblioteca di Albino a partire da lunedì 5 novembre, sarà suddiviso in 10 incontri, per un totale di 30 ore, che si concluderanno a marzo 2019. Inizialmente verrà affrontata una parte più tecnica, legata alla stesura di un articolo di giornale o di un comunicato stampa, affac-

ciandosi poi al mondo di internet e dei social media. Il ciclo di incontri prevede anche workshop tenuti da professionisti del settore.

«Ci sarà anche la possibilità di partecipare alla stesura del Val - ha precisato Maurizio Forchini, presidente di Promoserio -, il magazine della Valle Seriana e Valle di Scalve, e scrivere anche sul blog www.valseriana.eu, per aprire percorsi di narrazione legati al territorio. Costruire insieme una nuova modalità di promozione del territorio, anche nei suoi aspetti critici, non solo aulici». Per informazioni e iscrizioni entro lunedì 29 ottobre consultare il sito www.valseriana.eu. M.L.G.A.

ALBINO ALL'ISTITUTO «ROMERO»

L'Erasmus? Qui lo fanno i prof, con punteggi da lode

Di imparare non si finisce mai, e all'Istituto «Romero» di Albino lo sanno bene anche i docenti che, nell'ultimo anno, sono stati coinvolti in periodi di formazione all'estero, esattamente come accade (più spesso) per gli studenti. Merito di un progetto che l'Istituto è riuscito ad attivare grazie a un finanziamento della Commissione Europea, un Erasmus+ KA1.

«Il che significa - spiega la professoressa Tosca Finazzi, project manager del progetto, che ha lavorato in team con Silvia Marmocchi e Claudia Caccia - che alcuni insegnanti dell'istituto hanno avuto la possibilità di trascorrere un periodo di formazione all'este-

ro: qualcuno per lavorare sulle competenze linguistiche; altri per seguire percorsi metodologici (su Clil o inclusione, per esempio); altri ancora per esperienze di job shadowing, ovvero per lavorare a fianco di docenti esteri, essere la loro ombra e capire come funziona la scuola in Paesi diversi, con differenti priorità o programmi».

Il progetto ha coinvolto 23 persone, tra docenti e staff della dirigenza, che hanno trascorso questo Erasmus nel Regno Unito, in Francia, in Germania, a Malta, in Spagna o in Finlandia. «Siamo davvero molto soddisfatti e orgogliosi dei risultati ottenuti in questo progetto - spiega Maria Peracchi, la dirigente scolastica dell'Istituto -. Si tratta di un'opportunità davvero difficile da ottenere, e infatti sono pochi gli istituti che

possono vantare esperienze di questo tipo. Credo che questo percorso abbia favorito l'apprendimento e modalità diverse di lavoro da quelle che conosciamo, e che questo costituisca un valore aggiunto per i nostri percorsi. Un progetto che ha favorito anche la collaborazione, il lavoro di squadra e un clima positivo a scuola».

Un progetto che ha avuto una prima fase di esperienza all'estero e che ora entra nella seconda fase, quella della cosiddetta «disseminazione», la trasmissione di quanto appreso ai propri colleghi. «Il nostro progetto - continua Finazzi - in fase di valutazione da parte della Commissione Europea aveva ottenuto il punteggio massimo, valutazione che abbiamo ottenuto anche in fase conclusiva. Ora è venuto il momento di passare a



Uno dei laboratori tenutisi ieri ad Albino: in cattedra i docenti del Romero coinvolti nell'Erasmus+ KA1

una fase successiva: quella in cui le competenze ottenute dai singoli docenti vengono condivise con gli altri docenti del Romero, ma anche con i professori degli altri istituti della Bergamasca».

Così ieri pomeriggio nelle aule del Romero oltre 100 insegnanti sono tornati sui banchi di scuola per «Opening to Europe -

Workshops», laboratori per approfondire temi differenti.

Si va da tematiche legate alla metodologia Clil (Content and Language Integrated Learning) declinata in differenti materie; all'insegnamento delle scienze motorie negli altri Paesi europei; i temi della valutazione e integrazione nelle scuole francesi, tede-

sche e finlandesi; l'utilizzo della tecnologia nei procedimenti di apprendimento.

Tra i laboratori proposti, anche quello tenuto da Christian Kiefer, docente dell'Accademia Europea di Otzenhausen, della quale il Romero è partner da più di vent'anni.

Alice Bassanesi